

## TRA Traversata Como (Brunate) - Erba (Lombardia - Triangolo Lariano)

Da Como si raggiunge Brunate (m 715) con la funicolare. Ci sono corse ogni 30 minuti. Dal piazzale della stazione d'arrivo si prende la strada che sale a sinistra (c'è un segnavia metallico bianco e rosso con il n. 1). Arrivati in pochi minuti alla chiesa, si imbecca sulla sinistra la "passeggiata pedonale per San Maurizio, Santa Rita, Piazzale Cao" (vecchio cartello giallo). Il percorso interseca un paio di volte la strada carrozzabile e arriva al piazzale di San Maurizio, nei pressi del Faro Voltiano. Da qui proseguire lungo la strada asfaltata (vecchio cartello giallo per "Santa Rita, CAO, Baite, Vette") fino al suo termine, dove si trova un piazzale (Piazzale CAO) con parcheggio (ore 0,50 da Brunate). Di fianco alla Capanna CAO (m 980) si prende una stradina sterrata che si inoltra in piano nel bosco di conifere sul versante nord della cresta. Poco dopo la Baita Carla (m 997) la stradina passa sul versante meridionale della cresta e, con bella vista panoramica sulla pianura, arriva fino al Ristoro del Boletto (Capanna Fabrizio; m 1100). Poco oltre si abbandona la stradina (che passa di nuovo sul versante settentrionale della cresta) e, proseguendo sul filo o nelle sue immediate vicinanze, si sale alla cima del Monte Boletto (m 1236; ore 0,50 dalla Capanna CAO). Sempre seguendo la cresta (sentiero) si scende alla Bocchetta di Molina (m 1120 c.a), poi si risale al Monte Bolettone (m 1317, ore 0,50 dal Boletto) e ci si abbassa alla Bocchetta di Lemna (m 1167), poco più in basso della quale, sul versante meridionale della cresta, si trova la Capanna Mara (m 1125, **aperta nei giorni festivi**). Dalla Bocchetta di Lemna si continua in discesa lungo la stradina che prosegue verso il Palanzone tenendosi ora a nord della cresta. Poco più avanti, dove la stradina ripassa sul versante meridionale, si può decidere di abbandonarla per salire lungo la cresta erbosa fino al Pizzo dell'Asino (m 1272) da cui ci si abbassa in breve alla Bocchetta di Palanzo (m 1210), alla quale giunge anche la stradina che si era abbandonata. Da qui, con un'ultima salita lungo il largo dorso della cresta, si arriva in cima al Monte Palanzone (m 1436), punto culminante della traversata (ore 1,45 dal Bolettone). Dalla cima, tornati indietro poche decine di metri, ci si abbassa a sinistra e si segue il filo della cresta sud del Palanzone, all'inizio abbastanza ripida (tracce e segnavia bianco-rossi sulle pietre che emergono dall'erba). La cresta diviene poi boscosa e meno ripida. A 1220 m si incontra un bivio segnalato (cartelli metallici con diverse indicazioni; quelle che ci interessano sono per Enco e Asso; segnavia n. 30) e caratterizzato da un cippo con una statuetta della Madonna. Poco più avanti il sentiero lascia la cresta e si abbassa a sinistra (diversi segnavia bianco-rossi sugli alberi). Dopo due baite il sentiero diventa più largo (quasi una stradina) e si abbassa alla Bocchetta di Vallunga (m 902; anche qui ci sono cartelli: a destra per il Foro francescano, a sinistra per Asso, con il n. 30). Si prosegue a sinistra lungo quella che ormai è una stradina; a quota 840 m circa si incontra la carrareccia che arriva da Caglio (altri cartelli indicatori) e si prosegue verso destra entrando presto in un bel castagneto. Si può proseguire lungo la carrareccia fino ad incontrare la stradina che viene da Rezzago: girando a destra si risale alla località Enco, dove si trova il Rifugio Marinella. E' meglio però, appena entrati nel castagneto, individuare sulla destra i segnavia bianco-rossi dipinti sugli alberi (non ci sono cartelli indicatori): seguendoli si attraversa il castagneto e si arriva più rapidamente al Rifugio Marinella.

Dopo Enco l'itinerario continua su un largo sentiero verso Asso. Quasi subito si incontra un bivio che può trarre in inganno: non bisogna seguire il tracciato che va diritto in piano (segnavia azzurri) fino ad un roccolo, ma quello che si abbassa a sinistra. Lungo il giusto percorso, comunque, si incontrano segnavia bianco-rossi più recenti e anche segnavia giallo-rossi più vecchi. Si arriva così ad Asso nei pressi del Ponte Oscuro (m 427); invece di attraversare il ponte è meglio prendere, sulla destra, la via Lazzaretto che si segue fino al suo termine, presso la chiesetta-oratorio dei santi Giovanni e Paolo. Un sentierino si abbassa a destra e scende a Scarenna in via Valsecchi. Girare quindi a sinistra fino ad una piazza, prendere la strada che prosegue dritta (via Gramsci), al termine della quale una passerella pedonale permette di attraversare il Lambro e di arrivare direttamente alla stazione delle Ferrovie Nord ad Asso (ore 2,30 dal Palanzone; totale: ore 6,30).